

Sciopero delle ricette ambulatori chiusi»

Nono i camici bianchi: previsto lo stop agli invii telematici dal 10 al 12 ottobre
 di duro: «Si rischia l'interruzione di pubblico servizio, rispettino la legge»

stensione tra me-
 glia e Regione. Si
 con lo sciopero
 e digitali, ma non
 e azioni ancor più
 a strategia verrà
 sta sera al consi-
 nale straordinario
 dalla Fimmg na-
 Sardegna. La rap-
 a trevigiana del
 ei medici è pronta
 e la linea dura.

to di Treviso sarà a
 na levata di scudi,
 resa di posizione
 ra e, soprattutto,
 perché non è pos-
 un governo regio-
 disinteressa della
 e che lo ha eletto»
 unello Gorini, sen-
 nmg della Marca.
 andi subire un'ul-
 lerazione la prote-
 nici bianchi che
 nuovo stop all'in-
 cette telematiche
 ottobre, nonché la
 gli ambulatori l'8
 mbre, e altre 20
 sciopero fino a

li i disagi per i cit-
 tà nelle scorse set-
 no patito qualche
 rgo Cavalli, dato
 annuale per regi-
 ette rosse richiede
 ispetto alla proce-
 atica. L'incontro
 io di questa sera
 e anticipare o me-
 li azioni di prote-
 quindi arrivata al
 nematica iniziata



Brunello Gorini, della Fimmg

qualche mese fa dalla Fimmg, che aveva denunciato un grave problema di violazione della privacy attraverso le ricette digitali e il fascicolo elettronico, punte di diamante della rivoluzione sanitaria regionale. «Non dimentichiamo poi le pesanti inosservanze del piano socio sanitario. La Regione aveva deciso di investire nelle medicine di gruppo integrate, ha fatto proclami a spron battuto e adesso trova tutti gli ostacoli per non farle. Questo modo di procedere danneggia i cittadini e noi non ci stiamo» aggiunge Gorini. Parole dure che arrivano dopo giorni di «sgambetti» anche a livello locale

“ Secondo il segretario della Fimmg Brunello Gorini l'azienda ha assunto atteggiamenti antisindacali sfociati in vere intimidazioni contro i professionisti

“ Il direttore generale chiede di non violare i livelli essenziali di assistenza. Ma da oggi a maggio sono previsti altri 20 giorni di agitazione

zione di pubblico servizio, dato che la ricetta dematerializzata è un Lea (livello essenziale di assistenza) e quindi c'è un obbligo di legge da rispettare».

Altro acceso scambio di battute tra medici di base e Usl di Marca ha riguardato la distribuzione dei ricettari rossi, adoperati nei giorni del blocco degli invii telematici delle prescrizioni. I moduli cartacei forniti dai distretti sarebbero stati «contingentati», secondo quanto denunciato dai medici di base. «L'azienda sanitaria ha voluto ostacolarci anche su questo versante con un mezzuccio privo di fantasia per ostacolare la nostra attività prescrittiva» conclude Gorini «i ricettari ci vengono consegnati in numero ragionato, così da costringere i medici a recarsi al distretto più e più volte. L'azienda sanitaria ha anche tentato di farci firmare un foglio in cui il medico dichiara di usare la ricetta rossa solo per le visite a domicilio. Li considero mezzucci di bassa lega. La verità è che si sta distruggendo la buona sanità del Veneto, con il rischio di creare cittadini di serie A e di serie B». Tra le parti i rapporti sembrano quindi essere ai minimi storici, e la tensione pare destinata a non sciogliersi nel breve periodo. Il rischio è che siano i cittadini, impossibilitati a ricorrere ad alcuni dei servizi più richiesti, a pagare sulla propria pelle il prezzo delle divisioni.

(v.c.)